

# **GITA: ANELLO GRANDE DEL LAGO DI VALNOCI**

**PROVINCIA GENOVA - ZONA N° 3**

**Gita proposta da: Ivano Dessì**

**Elaborazione scheda: Renzo Boeri**



**WWW.GRUPPOSCARPONI.IT**  
Via Isacorte, 13 - Genova Postedeccimo  
Per prenotarsi e altro, rivolgersi in Sede il venerdì precedente.  
Tel. 010.7261004 dopo le 21.15

**MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 2020**

**Anello LAGO VAL NOCI**

Ritrovo: posteggio vicino alla diga del Lago Val Noci ore 8.20 -  
(telefonare al Copigita) da Genova ore 7.00 ; Inizio gita [ore 8.30]  
Itin auto: Pademonte, Crocetta Orero, Casella, Bivio Creto, Tre Fontane.  
Itin escurs: Diga Val Noci 561m; Caiasca 604m; Case Veixe 778m;  
Brugo Secco 952m; Case Teitin 910m; Passo del Fuoco 980m;  
Pendici Nord Monte Lago 853m; Gola di Sisa 734m;  
Sanguineto; Diga Lago Val Noci

Dalivello: S/D 730m; Ore cammino: 6 km 15,5 pranzo al sacco  
Copigita: Ivano Dessì 3336116881 - Renzo Boeri 3285483003

Note: GITA (E media) altitudini da 520 a 980m

Descrizione: lungo itinerario ad anello che permette di fare il giro della selvaggia Val Noci. Molte interessanti e numerosi piccoli borghi abbandonati che sono in condizioni pericolanti. Borghi abitati fino ad un secolo fa e spesso dotati di Chiesa, scuola ed Osteria, che si sono rapidamente spopolati per la difficoltà di collegamento e di approvvigionamento (economia agricola povera e faticosa). La diga, costruita negli anni '30 del secolo scorso è alta 58m e lunga 217m, si ricorda che la telefonata preventiva al Copigita è dettata da una necessità assicurativa non studiata.

**Salita totale:** 730 m.

**Ore di camm. totali :** 7

**Gita:** E (media)

**Discesa totale:** 730 m.

**Lunghezza:** 16

**Altitudini:** da 520 a 980 m.



**AUTORE DELLA GITA SU WIKILOOC:** Il Cigno

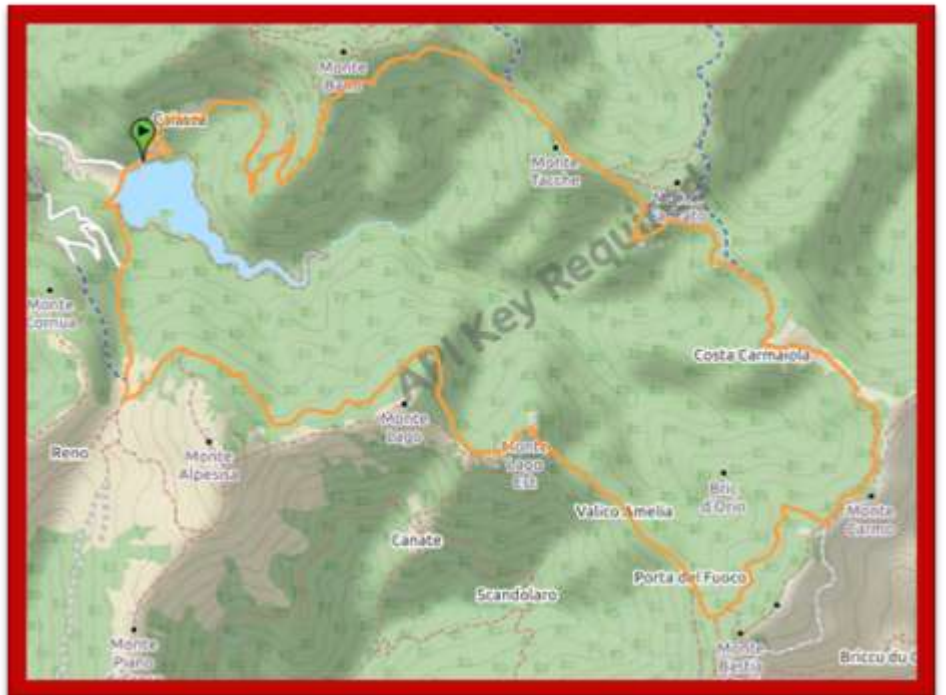
**LINK DELLA GITA:**


<https://it.wikiloc.com/percorsi-escursionismo/anello-grande-del-lago-di-val-noci-43888994>

**Itinerario:** Diga Val Noci (561 m.)- Sanguineto- Gola di Sisa (734 m.)- Pendici Nord M. Lago (853 m.)- P.so del Fuoco (980 m.)- Case Teitin (910 m.)- Brugo Secco (952 m.)- Case Veixe (778 m.)- Caiasca (604 m.).

## Descrizione:

E' un lungo itinerario ad anello che permette di fare il giro della selvaggia Val Noci, percorrendo tutti i panoramici crinali che la delimitano evitando per quanto possibile di salire sulle vette. Si percorre la diga e si inizia a salire verso sud, lungo la traccia che ci riconduce alla Gola Mendicola, che si trova alle pendici ad ovest del Monte Alpesisa, giriamo intorno a questo monte per proseguire verso il Monte Lago che ci lasceremo a sud per salire questa volta fino alla vetta del Monte Lago Est. Da lì in direzione sud-est passando per Valico Amelia e per la Porta del Fuoco giungiamo alle pendici del Monte Bastia sud e curviamo di circa 90° verso nord-est alla nostra destra vediamo il Monte Candelozzo e proseguendo sfioriamo il Monte Carmo. Da qui procediamo in ampio giro verso nord-ovest verso Costa Carmaiola ed infine il paesino di Noci. Dopo la sosta ci aspetta ancora salita fino quasi a Case Teitin e Case Brugosecco due località completamente abbandonate a se stesse. Ormai si scorge il lago non molto distante ci lasciamo a sinistra il Monte Bano e passiamo attraverso Case Veixe in abbandono anch'esso, infine Caiasca ultima tappa del nostro anello.



Segnavia:  Salita fino alla Gola di Sisa

Segnavia:  Da Gola di Sisa fino a Passo del Fuoco

Segnavia:  Per un tratto insieme all'Alta Via.

Segnavia:  Per alcuni tratti.

Segnavia:  Per alcuni tratti.

## ***Lago di val noci:***

Creato tra il 1924 e il 1930 attraverso la costruzione di un'imponente diga alta 56 metri, il lago ha una profondità massima di 46 metri, una capacità di 3,3 milioni di metri cubi d'acqua e rappresenta una preziosa risorsa idrica per tutto il territorio genovese.

E' racchiuso da una splendida cornice naturale di monti, tra cui il Monte Bano coi suoi 1.035 mt. e il Monte Candellozzo, 1.036 mt., mete di piacevoli escursioni che offrono emozionanti esperienze, sia dal punto di vista naturalistico che sportivo.

Le acque di questo lago artificiale sono, invece, meta degli amanti della pesca, poiché ospitano trote, cavedani, barbi e soprattutto carpe.

TRATTO DA:

<https://fuorigenova.cittametropolitana.genova.it/content/poi/lago-di->

***Riserva "Lago Valnoci"*** La riserva di pesca "Lago Val Noci" comprende



l'intero bacino artificiale situato in Comune di Montoggio. Il ripopolamento è garantito con immissioni periodiche di trote iridee, carpe e tinche. La pesca è subordinata all'acquisto del permesso, stabilito nelle seguenti forme:

Annuale adulti – Euro 60

Annuale giovani (minori di 16 anni) – Euro 25

Giornaliero – Euro 15

Per ogni giornata di pesca è possibile trattenere 5 trote, 2 tinche e 1 carpa.

TRATTO DA:

<http://www.pescaaltavallescrivvia.org/le-nostre-acque/riserva-lago-valnoci/>



**Montoggio** Qui il tempo della tua vacanza scorre prezioso e lieve: scopri i patrimoni culturali, le appartate frazioni, le buone ricette, respiri l'energia positiva di un habitat lontano dai rumori e trovi numerose opportunità di sosta, sport e shopping. A Montoggio ci sono diversi punti di interesse quali: l'Area monumentale del Castello dei Fieschi, la Cappella di San Rocco, la Chiesa di San Giovanni Battista, il Bioparco, il Ponte medioevale, il Santuario di Nostra Signora di Tre Fontane ed i suoi dintorni si prestano a diverse escursioni, dalla Val Pentemina, a Carsegli, al borgo di Montemoro, dal borgo di Casà al Lago di Val Noci.

TRATTO DA:

[http://www.comune.montoggio.ge.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=184&Itemid=325](http://www.comune.montoggio.ge.it/index.php?option=com_content&view=article&id=184&Itemid=325)



### *Nostra Signora Tre Fontane Montoggio*

Nel XII secolo la Vergine apparve ad una bimba sordomuta sul luogo dove sorgeva una cappella presso un “hospitale” per pellegrini, restituendole la parola e lasciandole una statua in legno raffigurante la Madonna col Bambino. Portata alla Pieve di Casella, più volte la statua ricomparve sul luogo dell'apparizione accanto a tre rivoli d'acqua. Fu costruita una chiesa che risulta esistente già nel 1214. Nella seconda metà del XVIII sec. la chiesa fu rifatta ispirandosi al barocco genovese e in anni recenti un accurato restauro ne ha restituito lo splendore settecentesco. L'altare maggiore, tardo barocco, conserva in una nicchia una statua della Madonna col Bimbo che stringe un piccione al petto, di probabile provenienza nordica e databile al tardo Medioevo.



TRATTO DA: <https://www.chiesadigenova.it/nostra-signora-tre-fontane-montoggio/>